

Inutile per i comunisti fiorentini la commissione sull'inceneritore

Essi affermano che l'indagine consiliare può diventare opportuna e necessaria soltanto « in un secondo tempo » - Stamani riunione dei capigruppo per la nomina degli inquirenti

Il sindaco di Firenze avvocato Luciano Bausi ha convocato per domani, a Palazzo Vecchio, i capigruppo consiliari. La riunione, fissata per le 9,30 nella sala di Clemente VII, ha lo scopo di raggiungere un accordo per la nomina di una commissione consiliare di indagine sulla vicenda dell'inceneritore. Questa commissione — come disse il sindaco in giunta — avrà il compito di « accertare, in brevissimo termine, le modalità, tutte, relative all'aggiudicazione, all'esecuzione e al pagamento delle opere riguardanti l'inceneritore: e ogni altra circostanza che si ravvisi rilevante e utile ». La proposta di affidare il delicato incarico ad una commissione (formata da consiglieri comunali che non rivestano né abbiano rivestito responsabilità amministrative, nel periodo in esame), come si sa è stata accolta dalla giunta. L'aveva formulata l'assessore alla polizia e ai servizi pubblici Remo Giannelli (che è uno di coloro ai quali i magistrati inquirenti hanno fatto notificare una comunicazione giudiziaria) nella lettera consegnata martedì mattina all'avvocato Bausi, il quale l'aveva trovata valida e condivisa anche sulla base di quanto pre-

visto dal regolamento del consiglio comunale.

All'incontro con i capigruppo parteciperà, oltre al sindaco, una delegazione della giunta comunale costituita dai vicesindaci onorevole Bianca Bianchi (PSDI) e dottor Mario Leone (PSI) e dall'attuale assessore alle aziende municipalizzate dottor Aldo Orvieto (PRI). La delegazione sembra articolata in modo tale da assicurare la presenza di tutte le componenti politiche del governo di Palazzo Vecchio.

L'iniziativa della giunta ha suscitato perplessità nel gruppo consiliare comunista che ha diffuso una nota. Secondo i comunisti, la « decisione di nominare una commissione di inchiesta, pur essendo ineccepibile dal punto di vista del regolamento del consiglio comunale e pur potendo diventare — il che non è augurabile — necessaria in un secondo tempo, può apparire oggi inutile e inopportuna ».

Osservato che — secondo quanto dichiarato dal sindaco — « la commissione dovrebbe verificare la regolarità e la correttezza degli atti amministrativi senza interferire — il che è ovvio — nell'inchiesta che la magistratura sta conducendo per appurare even-

tuali responsabilità sotto il profilo penale », i comunisti non mancano di sottolineare come tutti gli atti amministrativi riguardanti l'inceneritore, sottoposti all'esame delle commissioni consiliari e del consiglio comunale siano stati approvati all'unanimità « e quindi — dicono — nessun gruppo, compreso il nostro, ha sollevato obiezioni dal punto di vista delle procedure amministrative ». Per questo — secondo il gruppo del PCI — « la commissione può essere oggi considerata inutile, a meno che non vi siano state decisioni successive adottate dalla giunta o dall'assessore competente e non ancora sottoposte al vaglio del consiglio comunale ».

Inoltre oggi « la nomina di una commissione consiliare di inchiesta può apparire — affermano ancora i comunisti — anche inopportuna perché — al di là delle intenzioni della giunta di Palazzo Vecchio — può dare adito a false interpretazioni » dato che tale organo non ha il potere di indagare su tutti gli aspetti dell'affare.

Il gruppo del PCI si riserva di decidere dopo la riunione dei capigruppo.

R. G.